LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

tutto un passato di dolore, di sofferenze di precursori, furono con generosi ardimenti stabiliti da Pasquale Villari del mezzo secolo, ad suggerimento di un problema ottente oggi che quegli uomini di Governo, per i quali esiste e non a parole soltanto, una questione meridionale. Incessante per più di un mezzo secolo, Pasquale Villari ha educato dalla cattedra parecchie generazioni di giovani, che sono oggi sulle traccie del maestro onore e decoro del pubblico insegnamento. Ministro del Re, propose riforme scolastiche, che le mutabili vicende della politica non gli lasciarono il tempo di mettere, anche ancora può dire, che il danno e la vergogna dari. Oratore, che dell'eleganza tutti i fascini, la parola smagliante, colorita, le immagini pittoresche, il concetto che colpisce, che persuade, che commuove. E questo dell'oratore e sono da grazia e fascino una singolare giovanilità della forma, riflettono ancora in Pasquale Villari, più che ottantenne; onde potrebbe dirsi di lui che sia genio, il cuore e l'ingegno corpo anche essi Falco degli anni, egli è oggi nella ritiro fra i più giovani cavalieri dell'Ancora. Il 3 ottobre scorso Pasquale Villari compiva l'ottantesimo mese, ed in quel giorno gli allievi di Villari festeggiarono la lieta ricorrenza, ricordando dalla cattedra, nelle riviste e nei giornali il passato luminoso del maestro».

È quasi l'allissimo tributo di ammirazione nazionale che la terza Italia dovette ad una delle sue più nobili personalità politiche ed intellettuali. Il venerando uomo ottantenne che undici anni or sono celebrava il suo giubileo professorale domandò agli Italiani una vincerse istituzione di cattedra, che nel 1926 idee e scientifiche, con giovanile entusiasmo, la «Dante Alighieri», ha già tanto il fervido rinnovatore degli studi storici in Italia, l'illustrissimo illustratore del Savonarola e del Macchiavelli, l'indefesso rievocatore dell'antica civiltà fiorentina, l'instancabile Maestro di discipline filosofiche cui egli seppe immanare più di una generazione di giovani; non è anche l'illuminato uomo politico dell'adamantino carattere e dalla limpida coscienza che ha vellicrato il dolorose problema dell'Italia meridionale ed agnosce addita ai governanti la buona via della rigenerazione sociale di tanta nobile parte della nazione.

La fama di Pasquale Villari è tra le nobiscime veramente gustiarde che ha superato i confini della patria, egli è presente tutta l'Europa intellettuale ed opera ancora efficacemente nel mondo della cultura.

Un articolo di Franchetti sulla marina mercantile

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 19.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del senatore Franchetti intorno alla legge sulla marina mercantile.

L'autore rammenta come l'esperienza abbia dimostrato inutili alla prosperità del nostro commercio marittimo i premi, e sopravvolo Milli, ma anche dannose le nuove condizioni cosidette postali. Difatti, queste ultime creano un monopolio di fatto a favore delle imprese sovvenzionate, che soffoca i premi delle iniziative libere ed influenzano gli stessi privilegiati. I quali, di fatto, hanno lasciato che nei porti italiani la bandiera estera si impadronisse della maggior parte della richiesta industria del trasporto degli emigranti ed ancora adesso esercita per la maggior parte il trasporto merci fra i porti italiani e l'estero.

L'autore, fondandosi sul rilevato economico d'Italia e sulla solida base che può dare alla sviluppato marittimo la richiesta industria del trasporto degli emigranti, propone che lo svolgimento naturale del Paese sia procurato esonerando l'industria costruttrice e quella dei trasporti marini di tutte o quasi le gravezze che sono opera dello Stato. Propone dunque l'introduzione in franchigia doganale dei materiali di costruzione per navi, la riduzione al minimo della tassa di ricchezza mobile, delle tasse consolari, e, compatibilmente con i trattati internazionali, delle tasse marittime. Propone che sovventioni siano limitate alle linee realmente politiche e che i porti di armamento di esse siano in quelle regioni d'Italia dove il movimento economico è meno intenso.

Riferendo poi come l'on. Bettolo nell'articolo pubblicato nel 1902 e da lui confermato alla Camera nel luglio scorso, consuma nei grandi Istituzioni alle inutilità e al danno dei premi e delle sovvenzioni e sulla opportunità di limitare queste ultime a poche linee politiche, l'autore accetta che sia esperimentato il sistema dello stesso on. Bettolo proposto, di premi, per aumento portato allo scambio marittimo delle merci fra l'Italia e tutte le commerciali per opera di navi italiane, purchè sia eliminato ogni rischio di monopolio, eliminando la clausola proposta dall'on. Bettolo, che concede quei premi alle sole linee regolari escludendo le navi che fanno viaggi occasionali.

L'autore combatte energicamente il sistema delle sovvenzioni al commercio di cabotaggio lungo le coste italiane ora florido, poichè la quasi totalità delle navi fra porti italiani è trasportata dalla bandiera italiana, quantunque la massima parte di quel trasporto non sia sovvenzionata e le parte minore riceva sovvenzioni minime.

L'autore dimostra come un simile sistema sofficcherebbe nel germe le migliori e più sicure speranze di svolgimento navale italiano.

L'autore auspica all'Italia una politica che apra la via alle energie che vanno manifestandosi nel paese, sintomi di rinascimento economico e morale, e conclude con queste parole: «Alla nostra marina mercantile in maggior quanto che le Stato, almeno per qualche tempo, le risparmi le lorments tormentosi del suo affetto e le lasci quel respiro di libertà che le è pure indispensabile per dare la prova delle proprie forze».

L'on. Rattone per la conferenza ferroviaria di Roma

Roma, 16, ore 23.

Il deputato Rattone ebbe in questi giorni un colloquio coll'on. Bubini, ministro dei lavori pubblici, e coll'amministrazione ferroviaria per sollecitare la Conferenza ferroviaria di Roma, nella quale si dovranno trattare i provvedimenti delle comunicazioni ferroviarie in Italia e in Francia. Inoltre il deputato Rattone presentò al ministro del lavori pubblici un memoriale relativo ad un progetto di tratora del Monte Bianco. Il ministro trasmise il memoriale al commissario del Governo generale delle ferrovie dello Stato, perchè esamini con ogni diligenza e sollecitudine il tempo di farne conoscere il responso non appena sia possibile.

L'on. Tanari confermato le sue dimissioni da deputato

(Telefono da Bologna, 16, ore 22).

Nella *Stampa* del 16 corrente pubblicammo una fotografia [illegible] quale si vedeva l'on. Giuseppe Tanari [illegible] a Bologna, nella Cattedra [illegible] dimissioni da deputato del collegio della Camera [illegible] Questo [illegible] consulta di Pietro [illegible] Tanari [illegible] Tanari disse che è sua decisione sotto irrevocabile, avremo una nuova battaglia politica, che darà probabilmente la vittoria al Partito socialista nel nome dell'on. Tanari.

Le indicazioni della prima giornata elettorale in Inghilterra

43 unionisti, 37 liberali, 6 socialisti, 5 nazionalisti

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 16, ore 10.

Dunque, la prima giornata di battaglia elettorale, per rivelarsi un successo degli unionisti, in confronto alle elezioni del gennaio dello scorso anno, per dire che il partito conservatore ha prevalsa sul partito liberale?

Tutto dipende dalla valutazione di tre e due per cento nuovamente aggiunte complicazioni, le quali, in ultima analisi, complicano, e di seguito, [illegible] la situazione.

Tuttavia, la [illegible] Cabinet di ieri e di oggi, [illegible] nuovamente aggiunte, perchè [illegible] ieri, nel modo seguente: unionisti 43, liberali 37, socialisti 6, nazionalisti 5, indipendenti nazionalisti 2, [illegible] 35, il partito conservatore, ecc. guadagna 15. Cifra che sembra tradurli dalla coalizione liberale-socialista-nazionalista.

I liberali sono soddisfatti.

Il giornale unionista la Standard si affrettava ieri che gli unionisti guadagnassero dieci seggi in Irlanda e Londra nelle elezioni che [illegible] avuto luogo [illegible]. Il Daily Telegraph non [illegible] sulla cifra di Londra. E' un caso portato sull'Ulster.

Ulster di fatto [illegible] a quella di Galway, perchè in questa città il candidato unionista, [illegible] dei principali partigiani dello Ulster, [illegible]. Al contrario, gli unionisti hanno guadagnato molti più seggi di quello che speravano nel primo di Marzo, [illegible] Ulster, [illegible] non siano riusciti a penetrare nel Lancashire.

L'analisi delle liste delle scrutinio di ieri [illegible] a [illegible] le previsioni [illegible] Balfour nel suo recente discorso, cioè che i liberali nessuno ridotti con una maggioranza assai ridotta. Gli unionisti non hanno guadagnato il numero di seggi che speravano, ma le tornate dei voti [illegible] Tuttavia, [illegible], i liberali che conservano i loro seggi hanno diminuito della maggioranza del trenta al secondo per cento al diretto di quelli che avevano avuto nel 1905.

Questa constatazione è più notevole nelle provincie, specialmente a Birmingham, ed i successi che riportarono nel Sud e nell'ovest dell'Inghilterra sono un compenso per gli insuccessi della delusione che hanno subito a Londra e nel Lancashire, se [illegible] Ulster, [illegible] che conservano i loro seggi hanno diminuito della maggioranza del trenta al secondo per cento al diretto di quelli che avevano avuto nel 1905.

*Perfino a Londra [illegible] Lloyd George ha diminuito che gli unionisti avevano messo in mostra i loro [illegible] per [illegible] Lloyd George [illegible] Ministero [illegible]